

→ **Buferà sulle decisioni** del governo. Via Nazionale mette in guardia dagli effetti recessivi

# Record di tasse e tagli selvaggi

Foto Lapresse

**Banca d'Italia** preoccupata per gli effetti recessivi della manovra del governo

**Statali, medici, Enti locali, anche Cisl e Uil, la protesta contro la manovra si allarga mentre la Banca d'Italia e la Corte dei Conti mettono in evidenza le conseguenze sull'economia. Cresceremo ancora meno.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

bdigiovanni@unita.it

Rischio stagnazione, pressione fiscale a livelli record, forti dubbi di costituzionalità. Il giorno dopo l'intesa di Arcore sulla manovra si scatena il putiferio. Bankitalia e Corte dei Conti, audite in Senato, avvertono che con queste misure la crescita italiana si fermerà sotto l'1% quest'anno, "e sarà ancora più debole l'anno prossimo".

L'Italia resta ancora 5 punti sotto i livelli precedenti la crisi. Poca crescita vuol dire meno ricchezza. La bassa crescita mette a rischio anche il risanamento: per ogni punto di Pil perso, il rapporto deficit Pil aumenta di circa mezzo punto. Se a questo si aggiunge che le misure predisposte appaiono deboli, si fa

strada il dubbio che quel pareggio di bilancio su cui ci siamo impegnati in Europa non sarà raggiunto nei tempi previsti. Insomma, il Paese esce stremato, senza una visione: manca la ricetta economica. Nessuna misura per lo sviluppo, avverte Ignazio Visco, vicedirettore generale di Palazzo Koch. E non solo. Manca anche quella politica, visto che nel giro di 7 ore di incontro a Villa San Martino si è riusciti a scontentare l'intero Paese, pur di garantire a ciascun "pezzetto" di maggioranza la sua bandierina.

**SI ROMPE LA TREGUA**

Con l'intervento sulle pensioni, anche Cisl e Uil perdono e rompono la tregua armata che avevano avuto finora con l'esecutivo. I Comuni non credono allo "sconto di pena" annunciato: aspettano di leggere il testo. In ogni caso non si aspettano molto dalla cifra di due miliardi, dopo essere stati tosati per tre volte di seguito. A pesare poi come un macigno è tutto il capitolo pubblico impiego: solo loro, gli statali, contribuiranno al risanamento. Con tredicesi-

me, Tfr, e anche con quel contributo di solidarietà sopra i 90mila euro che Silvio Berlusconi si è ingegnato ad eliminare per i privati. Inammisibile disparità di trattamento, avverte l'Associazione nazionale magistrati. Dubbi anche sulla legittimità dell'intervento sulle pensioni per quel che riguarda il servizio militare. Sul riscatto della laurea scendono in campo i medici, tra i più penalizzati dalle nuove misure. Per non parlare del mondo della cooperazio-

**La delusione**

**Anche Cisl e Uil adesso si sentono tradite da Sacconi**

ne, colpito al cuore per ragioni essenzialmente ideologiche, senza veri motivi di bilancio.

Così nel giro di 24 ore quello che sembrava un patto blindato si frantuma in mille rivoli di polemiche. A questo punto l'iter parlamentare non appare affatto facile. Oggi la commissione Bilancio inizierà a esa-

minare il migliaio di emendamenti presentati. Quelli del governo non sono stati ancora depositati: il testo scritto e la relazione tecnica diranno molto sulla portata dell'intervento. Non sarà facile tradurre in misure tecnicamente forti quell'intesa politica. Non è un caso che fino alla serata di ieri in Commissione Bilancio non fosse ancora arrivato nulla. Se si confermeranno i tradizionali comportamenti del centrodestra, è molto probabile che un testo scritto si vedrà soltanto in Aula.

**L'ASSENZA DELLE COPERTURE**

In ogni caso quei testi dovranno far luce su quello che molti temono: l'assenza di coperture. A fare calcoli molto sommari, sembra che manchino ancora circa 4 miliardi. Il contributo di solidarietà, infatti, pesava molto di più di quello sulle pensioni relativo essenzialmente a chi ha raggiunto i 40 anni di anzianità. Così come ancora poco credibili sembrano gli annunci sulla lotta all'evasione. In particolare Bankitalia chiede soglie più basse per la tracciabilità.

La ricetta che arriva da Via Nazio-